

# CAMMINARE INSIEME

*Sguardo bello  
e sereno:  
ricerca di un di più  
che riempie  
il cuore e la vita.*





## **PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO**

*Via Murialdo, 9 - 20147 Milano*

*Tel. 02/48302861 - fax 02/4151014*

*e-mail: milano@murialdo.org www.murialdomilano.it*

### **Orario Sante Messe**

**Feriali:** *ore 08,30 e 18*

*Il mercoledì alle ore 18 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62*

**Sabato e prefestivi:** *ore 18*

**Domenica e festivi:**

*ore 08,30; 10; 11,15, 18 ore 19 nella Cappella di Via Gonin 62*

### **Adorazione Eucaristica**

*mercoledì dalle ore 17 alle 18*

### **Confessioni**

giorni feriali

*ore 8,30 - 9 - 17,30 - 18*

sabato e prefestivi

*ore 17*

domenica e festivi

*ore 7,45 - 9,30 - 11 - 17,30*



### **Ufficio Parrocchiale**

*da lunedì a venerdì: alle ore 9 - 12 - 15,30 - 18*

### **Centro di Ascolto**

*lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12*

### **Patronato A.C.A.I.**

*martedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 18*

## Sommario

# CAMMINARE INSIEME

### **Giornale della Comunità**

#### **Redazione:**

*Direttore Responsabile: Don Giorgio Bordin  
Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

#### **Correzione bozze:**

*Antonella Lupica*

#### **Illustrazioni:**

*Fulvia Briasco*

#### **Composizione e grafica:**

*Concetta Ruta*

#### **Segreteria:**

*Anna Mainetti e Giusy Tedeschi*

#### **Fotografia:**

*Franz Mastretta*

#### **Rilegatura:**

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,  
Silvano Boccoli, Elena Fratus,  
Carla Morini, Marisa Anelli, Luciana  
Mastella, Tina Laganà, Remo Chiavon*

#### **Foto Copertina:**

*Concetta Ruta*

*Camminare Insieme esce la 1ª domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.*

*pro - manuscriptu*

<b>La Parola del Parroco</b> <i>di don Giorgio Bordin</i>	2
<b>Date del Mese</b>	3
<b>Parola di Vita</b> <i>di Gabriella Francescutti</i>	4
<b>Appuntamento con il CPP</b> <i>di don Giorgio Bordin</i>	6
<b>Lo Spirito di Dio Aleggia...</b> <i>di Fulvia Briasco</i>	7
<b>Un culto, Tante Storie</b> <i>di Gianni Ragazzi</i>	8
<b>Ottobre: Mese Missionario</b> <i>di Concetta Ruta</i>	10
<b>La Cresima</b> <i>di don Samuele Cortinovis</i>	12
<b>Al caro Amico, Enzo Bianchi</b>	13
<b>Una giornata di Festa</b> <i>di Donatella Nova Bianchini</i>	14
<b>Sante Cresime 2011</b> <i>le Catechiste</i>	16
<b>Il "Mal d'Africa"</b> <i>di Pierpaolo Arcangoli</i>	18
<b>Inaugurazione dell'Organo</b> <i>di Maria Isnardi Brenna</i>	20
<b>Note Tecniche</b> <i>di Fabio Mancini e Chiara Ciavarella</i>	22
<b>Come disse Walt</b> <i>di Tiziano Bertrand</i>	23
<b>I Laici nella Chiesa</b> <i>di Tania Pira</i>	24
<b>Il nuovo Evangelionario Ambrosiano</b> <i>a cura di Anna Mainetti</i>	25
<b>Ex Oratoriani</b> <i>di Gino Fraioli</i>	26
<b>Signore, da chi Andremono?</b> <i>di Gigliola Taddei Neri Mari</i>	28
<b>Note informative</b> <i>a cura di Gianni Ragazzi</i>	29
<b>La Famiglia e i suoi Miracoli</b> <i>di Rodolfo Casadei</i>	30
<b>Anagrafe Parrocchiale</b>	32



## A CUORE APERTO

Vita che non muore ma risorge

*Bordin don Giorgio - Parroco*

I miei pensieri non vogliono concentrarsi sul tema della morte o dei defunti, ma partire dal fatto-evento che Cristo è il Signore della vita. Cristo è venuto a portare vita e speranza. *“Spalancate le porte a Cristo e puntiamo in alto cioè su realtà che ridanno fiato al nostro essere cristiani nel mondo”.*

### 1. Nuovo Consiglio Pastorale

Non vuole essere un atto semplicemente burocratico. Sono rimasto bene impressionato dalla partecipazione al voto. Non buttiamo via le cose belle ma facciamo in modo che i nuovi consiglieri siano impegnati nel maturare progetti fattibili e coinvolgenti per la comunità. I parrochiani siano attenti e vigili (anche con una critica costruttiva) affinché la nostra parrocchia diventi realtà vera di responsabilità e di Chiesa-Comunione.

### 2. Visita alle Famiglie

Vuole essere un impegno serio per tutti i sacerdoti e famiglie. Quest'anno invieremo una lettera aperta a tutte le famiglie per favori-

re l'incontro con il sacerdote. Accogliersi e conoscersi serve a lavorare insieme per il bene vero della famiglia e della Comunità. Non dovrebbero esserci chiusure o pregiudizi. Obiettivo primario è incontrare e dialogare. Ovvio che per i cristiani c'è anche la benedizione, ma alle persone non ai muri. Favoriamo in tutti i modi questa occasione di reciproca stima e sostegno.

### 3. Spiritualità

Iniziando il tempo di Avvento, la preoccupazione è quella di aiutare e sostenere la crescita nella fede. Oltre alle liturgie domenicali e ad altre lodevoli occasioni di preghiera, inviterei tutti a valorizzare gli **Esercizi Spirituali nei giorni 21-22-23 novembre** guidati da Elide Siviero. Gradirei che soprattutto le famiglie si organizzassero per parteciparvi perché c'è un incontro il pomeriggio e un incontro serale.

Il cuore della nostra pastorale e del nostro territorio e del nostro obiettivo in quest'anno è proprio **la Famiglia**.

**Piccola annotazione:** non sarebbe

bello che per il prossimo Convegno Mondiale per la Famiglia a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, tante famiglie fossero disposte ad ospitare una famiglia? Famiglie dimo-

striamo che abbiamo cuore grande capace di andare oltre le difficoltà. Lo Spirito di Cristo illumini e rinnovi il cuore delle nostre famiglie: rendile aperte all'accoglienza.

## DATE DEL MESE

- Sabato 5: Ritiro Anno dei discepoli  
Convegno Caritas Diocesana  
ore 17 - gruppo famiglie giovani
- Domenica 13: 1ª domenica di Avvento:  
Giornata Caritas Diocesana  
ore 11,15 - incontro gruppo Ex Oratoriani  
Iniziativa di solidarietà a favore del gruppo  
"Divina Misericordia"
- Lunedì 14: ore 21 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Martedì 16: ore 20,45 - a S. Ambrogio Esercizi Spirituali giovani
- Mercoledì 17: ore 20,45 - a S. Ambrogio Esercizi Spirituali giovani
- Sabato 19: ore 17 - incontro gruppo famiglie in cammino  
I giovani Sui passi del Murialdo a Torino  
3ª media Decanato a Buccinigo d'Elba
- Domenica 20: 2ª domenica di Avvento: Ritiro Anno della Fede
- Lunedì 21: ore 16,30 e ore 21 - Esercizi Spirituali con Elide Siviero
- Martedì 22: ore 16,30 e ore 21 - Esercizi Spirituali con Elide Siviero
- Mercoledì 23: ore 16,30 e ore 21 - Esercizi Spirituali con Elide Siviero
- Domenica 27: 3ª domenica di Avvento: 1ª confessione Anno dei  
Discepoli
- Lunedì 28: Consulta giovanile Decanale





# PAROLA DI VITA

di Gabriella Francescutti

## Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

(Lc. 1,46-55)

*<sup>46</sup> Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup> e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup> perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*<sup>49</sup> Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: <sup>50</sup> di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.*

*<sup>51</sup> Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup> ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup> ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.*

*<sup>54</sup> Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup> come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".*

Il Magnificat è il primo inno che troviamo nei racconti di Luca. Le parole di Maria sono la risposta agli elogi di Elisabetta: *"Beata Colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che le è stato detto da parte del Signore"* e li colloca nella giusta dimensione: ciò che sta avvenendo è puro dono della bontà di Dio. Le parole di Elisabetta sono solo un'occasione perché ciò che Maria dirà riguarda il senso di tutti gli eventi di salvezza. Questo canto ci fa entrare nella psicologia umana di Maria, vuol farci capire cosa è avvenuto

dentro di lei dopo l'improvviso coinvolgimento nel piano di Dio. Il canto è un mosaico di testi tratti dall'Antico Testamento, nessun versetto è originale, lo è però il risultato: le pietre sono antiche ma la costruzione è nuova. I testi non sono citati a caso, ma sono stati scelti in modo tale da costituire una vera e propria rilettura dell'Antico Testamento: la salvezza è dovuta alla gratuita iniziativa di Dio e si attua nella storia degli umili che Dio conduce rovesciando le logiche umane. Nel Magnificat Maria esprime la sua

gioiosa gratitudine per il favore ricevuto (vv. 46-48), canta la misericordia di Dio verso tutti quelli che lo temono (vv. 49-50) e il suo speciale amore per gli umili (vv. 51-53) e per Israele (vv. 54-55). Maria legge la sua esperienza personale alla luce e nel quadro della storia di Israele: in tal modo essa non solo si riconosce e si presenta come figlia del suo popolo ma indica al popolo eletto la via, l'unica via che porta alla salvezza. Ciò non le impedisce di definire la sua esatta posizione nel piano di Dio: ella è la serva del Signore; forte è il contrasto tra l'umiltà della creatura e la grandezza di Dio, tra il vuoto che Maria scopre dentro di sé e il pieno che Dio farà in lei.

Il suo canto inizia con il soggetto io: *"l'anima mia.."* è lei al centro, la sua esperienza, la sua gioia; subito dopo, però, il soggetto cambia: *"il mio spirito esulta in Dio... perché lui..."* e da qui in poi il soggetto è sempre Dio. Maria grida ciò che le sta dentro per portarsi immediatamente a descrivere ciò che Dio fa: è tutto un contemplare sé stessa nel piano di Dio, nel mistero in cui è entrata. Maria parla guardando la storia dalla parte della speranza, si mette dalla parte del Regno e, in un mondo in cui

sembrano trionfare male, sofferenza e ingiustizia contempla la venuta di Dio che sa trasformare l'esistenza umana: *"ha innalzato gli umili..."*. Maria può compiere questo gesto profetico perché ha sperimentato la salvezza. In un attimo Dio ha trasformato la sua vita in modo nuovo: *"Dio mio Salvatore..."*. Maria vede tutta la storia di Israele, le grandi meraviglie compiute da Dio per la salvezza del suo popolo e sa cogliere i segni dei tempi.

Mettiamoci di fronte alla preghiera di Maria e chiediamoci quale può essere il nostro Magnificat: con quali parole e in riferimento a quali fatti possiamo esprimerlo; quali sono le grandi opere nella nostra vita che ci fanno lodare il Signore; quali realtà grandiose emergono per ciascuno di noi se ci mettiamo dalla parte della speranza e dalla parte del Regno.

**21-22-23 NOVEMBRE:  
ORE 16,30 E ORE 21  
ESERCIZI SPIRITUALI  
IN CHIESA  
CON ELIDE SIVIERO**





di don Giorgio Bordin

### Nuovo Consiglio Pastorale

Oggi, più che mai, portare avanti la Chiesa nel mondo, esige che ogni battezzato viva la propria vocazione con maturità. **Non ci può essere una Chiesa gestita dal solo prete.** La novità che deve maturare e crescere nella realtà ecclesiale è proprio questa: **sacerdote e laici insieme per portare a compimento il Regno di Dio.**

Abbiamo rinnovato il Consiglio Pastorale Parrocchiale e dobbiamo dire **grazie a tutti coloro che si sono resi disponibili a collaborare.** Ecco i loro nomi.

#### Eletti dalla Comunità

Fontana Silvia  
Scariolo Angelo  
Valeri Marco  
Ragazzi Gianni  
Cereda Annamaria  
Colombo Emanuele  
Arcangioli Pierpaolo  
Fontana Piria Tania  
Granata Ezio  
Nova Bianchini Donatella  
Dentoni Lidina  
Gallareto Franco  
Secondulfo Giovanna  
Galli Franco

#### Membri di Diritto

Bordin Don Giorgio  
*Parroco*  
Menzato don Giuseppe  
*Vicario parrocchiale*  
Cortinovis don Samuele  
*Vicario parrocchiale*  
Oriani Giovanna  
*Presidente Azione Cattolica Parrocchiale*  
Baccigaluppi Franco  
*Membro Consiglio Diocesano*

#### Scelti dal Parroco

Ruta Concetta  
Scordo Salvatore  
Fogati Lanfranco  
Fogati Lucia

La Comunità parrocchiale si senta impegnata nella preghiera e pronta a dare una mano perché non basta progettare o pensare le cose se poi non ci si sente interpellati personalmente.

**Carissimi: ora è il tempo dei fatti cioè passare dai buoni propositi alle concretizzazioni.** Auguriamo che la nuova stagione del Consiglio Pastorale diventi una stagione di impegni portati a termine in maniera da **far emergere il volto nuovo di Chiesa ministeriale.**



# LO SPIRITO DI DIO ALEGGIA...

### Commemorazione dei Defunti

Quante volte, camminando in un **Cimitero** per raggiungere il luogo dove riposano i nostri cari, guardiamo qua e là tra le tombe leggendo nomi e date, soffermandoci ad osservare anche quelle dediche che dimostrano l'affetto sentito e il ricordo incancellabile verso quei defunti. A furia di passare e ripassare per lo stesso cammino, quei visi, quei nomi e quelle scritte, diventano familiari e alla fine la sensazione è quella di poter rivolgere un saluto a tutti come fossero amici.

Questo avviene certo più facilmente nei cimiteri delle piccole città, perché alcuni di quei nomi ci ricordano persone incontrate qualche volta ...qualche parola scambiata... o amici di amici. Succede anche a voi? Ebbene, in tutto ciò, il pensiero è che la vita che prima accomuna e poi divide ci dona sempre qualcosa che noi dobbiamo scoprire con pazienza e con fede. C'è un legame invisibile, ma forte, tra noi e loro. Nulla si conclude veramente, nulla finisce. Entrare in quel luogo santo dà allora un senso di pace, di sereno ricordo con la certezza che non sei solo, né tu che passi, né coloro che lì riposano: **lo spirito di Dio aleggia** su quel luogo, protegge tutti... lo spirito di Dio ti accompagna e ti parla in quel silenzio. Ama e prega con te. Sta in quei lumi accesi, sta nel profumo dei fiori

*di Fulvia Briasco*

offerti, sta nell'aria che fa ondeggiare le fiammelle. Se credi in Lui, se riesci a pensare e "sentire" tutto questo, allora nostalgia e sofferenza lasciano il posto ad una grande serenità. Dio è con te, loro sono con noi: una unione che dura nel tempo infinito! "non siate tristi: abbiate fede in Dio e abbiate fede in me. Nella casa del Padre c'è molto posto, altrimenti ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto. E se vado e ve lo preparo, tornerò e vi prenderò con me. Così anche voi sarete dove sono io" (Gv.14,1-3). E ancora: "Fra poco non mi vedrete più, poi dopo un po', mi rivedrete" (Gv.16,16). Così dice Gesù. Quante volte abbiamo sentito o letto queste sue parole? **ed è verità**. E lo stesso avviene per i nostri cari: ora non li vediamo più .... dopo un po' li rivedremo. Sono vivi vicino a Dio, sono vivi nei nostri cuori. L'appuntamento con loro nel cimitero sia dunque motivo di serena gioia, di dolce ricordo e assoluta certezza nell'amore di Gesù che salendo al Padre ci ha aperto la via della **Vita vera e infinita**. Ricordiamo tutti i defunti della nostra parrocchia, tutti i nostri Padri Giuseppini già saliti al Padre, tutti coloro che sono morti a causa di guerre o di violenze, persone a noi sconosciute, ma certamente amate da Dio.

**Una preghiera per Tutti.**

# nel quartiere

di Gianni Ragazzi [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

## UN CULTO, TANTE STORIE

Gli abitanti del Lorenteggio di fine Ottocento, per onorare i defunti, non sarebbero dovuti andare a Musocco, perché allora quella località non ospitava ancora il Cimitero Maggiore.

In quell'epoca, Milano aveva molti piccoli cimiteri, spesso situati in prossimità delle chiese. I più importanti erano però quelli dell'Ospedale Maggiore, la Ca' Granda, (dove fin dal 1473 si seppellivano i morti in ogni spazio disponibile, chiostri, cortili, sotterranei), quello del Lazzaretto nell'omonima via, e della Rotonda di Via Besana.

Nella nostra zona, che un tempo era il suburbio ovest di Milano, si trovavano i cimiteri dei Corpi Santi, così chiamati per l'usanza sorta in epoca romana di seppellire i martiri cristiani fuori le mura, lungo le vie d'accesso alla città, che prendevano il nome dalla destinazione della strada in uscita dalle varie porte della cinta muraria. Dalle nostre parti avevamo quindi i Corpi Santi di Porta Ticinese e di Porta Vercellina, con luoghi di sepoltura anche a Trenno, e alla Barona.

Tuttavia il cimitero più importante, per storia e importanza, era quello di San Giovannino alla Paglia, che si trovava a sinistra uscendo da Porta Vercellina. Quando questa prese a chiamarsi porta Magenta, anche il cimitero fu identificato con questo nome, anche se era più comunemente conosciuto come il Fopponino, dalla voce lombarda *foppa* che significa buca, fossa.

La sua costruzione risale alla terribile pestilenza del 1630, quella descritta dal Manzoni ne "I Promessi Sposi" che ridusse la popolazione del Ducato di Milano a un decimo, e occupava l'area subito fuori dal bastioni spagnoli, dove oggi c'è Piazza Aquileia. In origine era un piccolo cimitero, ampliato nel 1787 sino a estendersi in forma rettangolare pressappoco al centro dell'area tra le vie Verga e Paolo Giovio, quasi a margine del tracciato ferroviario che scorreva sull'attuale asse di via Alessandri.

Qui furono sepolti molti milanesi illustri, tra cui il patriota Amatore Sciesa (quello del *tiremm inanz*), lo scenografo Alessandro Sanquirico,

l'astronomo Barnaba Oriani, l'architetto Luigi Canonica, il filosofo Melchiorre Gioia e Margherita Barzani, la prima moglie di Verdi. Questi, nel 1868, dalla tenuta di Sant'Agata, scrisse all'amico Emilio Seletti, che viveva a Milano, pregandolo di cercare i resti del figlioletto Icilio e della moglie Margherita, che scoprì sepolti proprio nel Fopponino di Porta Vercellina.

Oggi del cimitero rimangono la seicentesca chiesetta e, affacciata all'inizio di via San Michele del Corso, una piccola cappella, detta "dei morti", sul cui frontone è leggibile un'incisione: «Ciò che sarete voi noi siamo adesso/chi si scorda di noi scorda se stesso». Sino alla fine degli anni Cinquanta erano ancora esposte ossa di antichi defunti che, assieme alla crudezza della scritta, sollecitavano offerte gettate oltre la grata, a mo' di Fontana di Trevi.

Dalla destra della cappella un cancello introduce a un giardinetto, dove sono visibili residue tracce dell'antico utilizzo, lapidi commemorative e descrittive, colonne. Più oltre, alla fine di un vialetto, si accede alla parte posteriore della Chiesa di San Francesco D'Assisi, opera del 1963 di Gio Ponti (che con la sua modernità ci riporta improvvisamente ai nostri tempi), nel cui interno

sono custoditi gli originali delle statue dei santi protettori del Fopponino, San Giovanni Battista e San Carlo Borromeo. Il rivestimento dalle caratteristiche formelle verde-chiaro (come quelle del fabbricato all'angolo tra Via Famagosta e Via San Vigilio dello stesso artefice) testimonia i precedenti impegni dell'Architetto quale direttore artistico alla Manifattura Ceramica Richard-Ginori, un tempo a noi vicina, sul Naviglio Grande.



Tutti i cimiteri minori, e quindi anche quello di Piazza Aquileia, cessarono la loro funzione quando si decise la realizzazione di un unico camposanto, su un'estensione di 400.000, nel Comune di Musocco.

Le inumazioni poterono iniziare il 23 ottobre 1895 ... e proseguono ancora ai giorni nostri.

## OTTOBRE: MESE MISSIONARIO

Anche in questo **ottobre missionario** abbiamo pregato insieme alla comunità del Murialdo per i fratelli che vivono in paesi lontani e per tutti i missionari soprattutto per i **nostri Giuseppini**. Nelle Sante Messe sono state proposte **preghiere** per ogni giorno del mese e durante l'offertorio è stato portato all'altare **un cubo** per ricordare le missioni giuseppine nel mondo e la meditazione settimanale proposta dalla Diocesi.



Domenica 23 ottobre, **85ª Giornata Missionaria Mondiale**, ha animato le liturgie don **Pierangelo Valerio**, per sei anni missionario in Romania

*di Concetta Ruta* - [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)

e altri sei in Guinea Bissau; da qualche mese l'obbedienza lo ha chiamato a Padova per servire dall'Italia la Chiesa africana.

Nelle omelie ha portato una ricca e coinvolgente testimonianza: ha ricordato che tutti i cristiani sono chiamati a portare il Vangelo e la solidarietà in tutti i popoli, come ha detto anche il Papa nel suo discorso per questa Giornata Missionaria: *"Gesù andava nei villaggi a portare il Vangelo, ma dava anche il pane, guariva i malati, confortava i deboli"*.

I giuseppini sono in Africa dal 1984 con 3 Missioni in Sierra Leone, 2 in Guinea Bissau e 1 in Ghana; i preti giuseppini africani nel 2011 sono **9**, **3** confratelli laici, **1** diacono e **45** seminaristi nelle diverse fasi di formazione. I Giuseppini svolgono anche il servizio sacerdotale in 20 cappelle nelle periferie delle città e nei villaggi. Attualmente in due Opere della Sierra Leone c'è un **sacerdote giuseppino locale** come direttore responsabile della comunità. Fra non molto saranno i sacerdoti giuseppini del posto a portare avanti le missioni e il **carisma del Murialdo** in que-

sta giovane Chiesa africana che sta crescendo alla grande. Nelle Missioni dei Giuseppini accanto alle chiese ci sono sempre le scuole, soprattutto professionali e basiche, ambulatori, oratori, mense. Lo scorso anno a Bissau sono state costruite una Chiesa e una scuola, completamente realizzate da giovani guineesi provenienti dagli Istituti Professionali dei Giuseppini: **questi sono veri semi di speranza.**

Don Pierangelo ha ringraziato la nostra Comunità per i progetti realizzati in Africa, le tante famiglie che hanno l'adozione a distanza e gli Ex Oratoriani per l'attenzione a favore dei bambini.

In questa giornata, il gruppo Missionario ha riproposto l'iniziativa stori-

ca del **"Cambio del Pasto"**, che coinvolge sempre tanti nella preparazione e nella partecipazione: ringraziamo i bambini della Scuola "Devota Maculan" e i ragazzi del catechismo che hanno disegnato i sacchetti e i loro genitori che li hanno confezionati. Ringraziamo i parrochiani che hanno fatto il cambio del pasto donando l'equivalente di un loro pasto mangiando, per una volta, solo quel poco di riso contenuto nel sacchetto: un modo per comprendere il dramma della fame.

Con questa iniziativa è stata raccolta la somma di **1470 euro**, già consegnata al Centro Missionario Diocesano che la distribuirà alle missioni più povere del mondo.

## 4 NOVEMBRE 2011

L'Associazione Nazionale Combattenti Reduci Sezione "Lorenteggio", in occasione della ricorrenza del IV novembre e del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ricorda che sabato 5 novembre alle ore 11, sarà celebrata una Santa Messa a suffragio dei Caduti in guerra e dei Soci Defunti.

Sono invitati quanti, con la loro presenza, intendono affiancarsi agli Ex Combattenti e Simpatizzanti della sezione, per onorare degnamente la memoria dei Caduti per la Patria che hanno sacrificato il bene più prezioso: la vita.



*Il Consiglio Direttivo*

## LA CRESIMA

*di don Samuele Cortinovia*



Ogni anno la nostra comunità cristiana prepara un gruppo di ragazzi a ricevere il **Sacramento della Cresima** sempre con la preoccupazione che ciascuno di essi in modo personale riesca a cogliere il grande dono di grazia che è lo Spirito Santo e, non ci nascondiamo, con l'attenzione che il percorso pensato porti a essere testimoni protagonisti della fede e non migratori che spariscono nel nulla.

Da qualche anno nella celebrazione del sacramento abbiamo scelto di usare l'immagine di una corda che rappresenta la Chiesa che nello spazio e nel tempo comunica la vita e la forza di Cristo nel mondo. I cresimandi accolgono l'invito a legare la loro vita a Cristo per formare da cristiani responsabili la rete della vita cristiana. La Cresima è la conferma personale del battesimo. Con esso il

dono della grazia e dell'amore di Cristo si è legato per sempre a noi comunicandoci la vita dello Spirito. Ogni cresimando, è chiamato a confermare la vita battesimale intessendo personalmente e liberamente la sua vita con la vita della chiesa, assumendo nell'amore il compito della comunione, amando sempre e ovunque tutti. Fin dal giorno del Battesimo lo Spirito Santo è presente nella nostra vita, ci prepara ad accogliere l'avventura di Gesù, è la garanzia che Dio ci sta sempre vicino, non ci molla, né, tanto meno, ci lascia soli. Con una parola gioviale, la Cresima è il momento non di "tagliare la corda" ma di rimanere legati a Cristo e alla Chiesa per intessere la vita da cristiani adulti e responsabili nella comunità. Una vita cristiana non a metà, non per gioco, non occasionale, non di ogni tanto, ma di sempre, costante, presa davvero sul serio perché è una cosa seria. Una vita da protagonisti; non del "Non tocca a me" o del "Ci penserà qualcun altro". Una vita che si fa testimonianza della speranza, dell'amore, della fraternità e di tutto il Vangelo che Gesù ci ha dato.

## AL CARO AMICO ENZO BIANCHI

I Sacerdoti, la Redazione e i Collaboratori laici della Parrocchia ti ringraziano tanto. **Anche se, per motivi di famiglia, sarai meno presente in comunità**, rimane a noi tutto ciò che hai saputo creare e donare in tanti anni di generoso servizio. **Nella catechesi**: ricordiamo il grande impegno e il cuore che hai messo in quello che facevi, le tante lettere scritte alle famiglie e ai ragazzi anche tramite “Camminare Insieme”, le tuniche, le Bancarelle, i Talenti e quello che inventavi per coinvolgere i ragazzi.

Ricordiamo il tuo grande amore per la **Liturgia**, soprattutto per come hai accudito per tanti anni la nostra **Chiesa**: l’Altare della Parola, le Statuine dei presepi che erano il tuo cruccio e la gioia quando sei riuscito a trovare i finanziamenti per comperarle e la bella Croce sull’altare, che su tuo suggerimento i ragazzi del catechismo hanno donato; i



tui pensieri negli sfondi dei presepi, i cartelloni che ci preparavano alle grandi feste, le notti di Natale e Pasqua guidate con la tua sapienza e umiltà. Nessuno si accorgeva del grande lavoro nascosto, ma stai sicuro... sei rimasto nel cuore di tanti parroci, per il grande sostegno che hai dato. La **comunicazione** è stata sempre un’altra tua passione quanti consigli, quanti articoli, quanta collaborazione.

**Grazie di cuore Enzo, la preghiera ci tiene fraternamente uniti, fai parte con onore della nostra grande Famiglia del Murialdo.**



## UNA GIORNATA DI FESTA

*di Donatella Nova Bianchini*

**9 ottobre**, splendida giornata di sole, non si può andare in auto per il blocco della circolazione, cosa fare? Ma sì, meno male che c'è la **festa dell'Oratorio Murialdo!**

Abbastanza numerosa la partecipazione, si può con sincerità dire che è stato un pomeriggio "ben riuscito". Che bello vedere i bambini e i ragazzi, scout e non, giocare insieme dando la "caccia" a Capitan Uncino con giochi a tema sulla favola di Peter Pan, mentre altri giovani ci deliziavano con crepes e focaccine!!!



E poi i giovani un po' più stagionati dediti alla casa e ai vari banchi di cibi e bevande, alla pesca di beneficenza e i più piccoli impegnati con le volontarie della ludoteca, per concludere poi la giornata tutti insieme in una seguitissima tombola, alla quale hanno partecipato anche i più anziani.



**Una bella giornata di comunità**, un pomeriggio passato serenamente insieme, piccoli e grandi. Abbiamo visto un oratorio vivo e famiglie riunite a far festa insieme.

Come volontaria della sala giochi però, non posso che pormi alcune domande un po' spinose: perché questo si vede solo in rare occasioni, solo due, al massimo tre volte l'anno? Perché durante il resto dell'anno, nelle normali giornate di attività l'oratorio è praticamente vuoto? Dove sono i parrocchiani picco-

li e grandi? Perché solo un nutrito gruppo di mamme straniere, per la maggior parte arabe riconoscono nell'oratorio un luogo sicuro e accogliente, aperto a tutti, riscaldato d'inverno, dove portare i loro bambini a giocare dopo la scuola, e dove potersi incontrare per conversare serenamente tra loro? Perché i genitori che accompagnano i bambini a catechismo non scendono quasi mai le scale per bere un caffè al bar o per sedersi su una panchina, magari guardando i figli più piccoli che giocano sullo scivolo o a palla, ma si fermano sul "freddo e scomodo" muretto del sagrato?

Dopo queste domande però, siccome sono un'ottimista per natura, mi chiedo anche: cosa manca? Cosa possiamo fare perché gli spazi dell'oratorio si rianimino e diventino spazi di incontro, crescita e svago per tutti?

Si accettano suggerimenti, consigli e, soprattutto, **persone volenterose che possano dare il loro contributo** mettendo a disposizione anche solo un'ora per un laboratorio, un aiuto per i compiti, una partita a ping-pong o a calcetto con i ragazzi, la lettura di favole ai più piccoli. Spazio alla fantasia e alla buona volontà di tutti!

**Facciamo in modo che questi spazi siano sempre vivi**, non aspettiamo la festa del Murialdo di maggio per scendere ancora quei pochi gradini e passare un pomeriggio insieme.



## SANTE CRESIME 2011

*Dalida, Daniela, Liliana, Luisa Maria, Marisa e Simona*

Per qualcuno è un traguardo, per altri (magari fossero tutti!) un punto di partenza. La Santa Cresima è soprattutto questo, una partenza verso l'esplorazione della vita e della fede. Erano 32 i ragazzi che il 23 ottobre hanno ricevuto il Sacramento, troppo spesso considerato una conclusione.



Monsignor Severino Pagani, che ha officiato la S. Messa, si è rivolto prima agli adulti non praticanti augurando loro di trovarsi bene nella nostra chiesa e poi ai ragazzi indicando i 3 pilastri della vita cristiana: la preghiera, l'appartenenza alla comunità parrocchiale e amare qualcuno più povero. Ha aggiunto che la fede è un grande dono, una grazia.

Allora, ragazzi, non sprecatela! Certo non sarà una passeggiata, ci saranno momenti faticosi, altri dove vi sembrerà di avere le ali ai piedi. Gesù sarà al vostro fianco per dirvi che il Padre vi ama e vi ama così tanto da avervi donato il Suo Spirito. Davanti ai nostri occhi avremo sempre i vostri volti, seduti tra i banchi della chiesa, nelle aule di catechismo, mentre giocate, urlate, pregate, vi divertite.

Sono stati 4 anni intensi, pieni di gioia, ma anche di fatica, ricchi dei vostri sor-

risi e della vostra voglia di vivere.  
Grazie per aver fatto crescere anche noi.  
Non perdetevi, rimanete attaccati alla corda.



**BUONA  
VITA  
A  
TUTTI!**

**Un grazie affettuoso da don Samuele e da tutte le catechiste, pieno di riconoscenza a Enzo Bianchi che per tanti anni si è dedicato con devozione e tanto amore ai ragazzi della catechesi con i suoi interventi e le sue creazioni. Grazie Enzo!**





## IL "MAL D'AFRICA"

di Pierpaolo Arcangioli

### 2ª parte

Il secondo insegnamento è quello del valore della pazienza.

Nella nostra società, soprattutto qui a Milano, la nostra vita è scandita dal tempo. C'è un'ora per alzarsi, un'ora per andare al lavoro o a scuola, un'ora per mangiare... per tutto il giorno orari e appuntamenti.



In Africa tutto è diverso. Qualcuno dovrà venire da te? Non verrà "all'ora stabilita", ma "verso" quell'ora, il che comporta un lasso di tempo abbastanza ampio, anche di oltre un'ora. Da buon milanese i primi giorni ti spazientirai, ma come dare torto a chi non possiede un orologio? Oppure, se sarai tu a doverti recare in qualche ufficio o a qualche appuntamento, ti dovrai

preparare a lunghe ed interminabili code, dove la gente non sbuffa né si altera, ma pazientemente sopporta il proprio turno attendendo placidamente anche per ore. E se tu, per il tuo istinto "meneghino", inizierai a sbuffare e a guardare l'orologio... ti sorrideranno gentilmente e ti inviteranno a passare davanti a loro. Pro-

vate a pensare se succedesse lo stesso da noi, ad esempio in una fila all'ufficio postale!

Da qui la frase che è diventata un po' il motto della nostra esperienza africana di quest'anno e che padre Lidio ripete sempre di fronte ad ogni contrattempo: *Tem paciência!* ("abbi pazienza!").

Il terzo insegnamento, che in un certo senso racchiude i primi due, è quello della serenità.

Tutti i giorni sentiamo parlare di crisi economica, tasse, tagli...

Ho provato a spiegare ad un guineano che l'Italia se la sta passando piuttosto male e per tutta risposta mi sono sentito dire: "Magari avessimo noi la vostra crisi! Ma se uno ha qualcosa da mangiare e un posto dove dormire, perché sarebbe in

crisi?”.

Tralasciando la situazione italiana, quello che realmente colpisce è l'estrema serenità con cui quel popolo affronta la vita quotidiana in condizioni che noi definiremmo miserissime. Quasi tutti vivono in capanne fatiscenti composte da un solo ambiente, senza acqua né servizi igienici; quasi tutti indossano sempre i soliti pantaloncini e la solita maglietta; quasi tutti ogni giorno mangiano il solito pugno di riso scondito. Eppure proprio questi sono sempre pronti a sorridere, sempre pronti a condividere quello che hanno, sempre pronti ad accoglierti con gioia.

Che contrasto con la nostra vita quotidiana, nella quale riusciamo sempre a trovare il motivo per non essere felici! Quanto dovremmo imparare a vedere ciò che c'è di positivo nella nostra vita di tutti i giorni!

Un'ultima considerazione viene poi spontanea a proposito della fede.

Durante la nostra permanenza a Bisau, abbiamo avuto modo di seguire da vicino un gruppo di *vocacionados*, (foto a sinistra), una ventina di ragazzi e ragazze che hanno espresso il desiderio di iniziare un cammino di discernimento vocazionale e che erano impegnati in un ritiro spiritua-

le. Sicuramente non tutti quei ragazzi intraprenderanno la vita religiosa, ma quel numero è indicativo del forte interesse che la proposta cristiana suscita tra i giovani guineani. D'altra parte, se andiamo ad esempio alla messa domenicale delle otto del mattino (ripeto: otto del mattino della domenica!) a che scena assistiamo? La chiesa è stracolma, tanto che hanno sistemato due lunghe file di panche sotto i due portici lungo i due lati della chiesa e altre nel cortile dell'oratorio e la maggior parte della gente segue la messa dalla strada mediante alcuni alto-parlanti. E i fedeli che età hanno? La stragrande maggioranza sono giovani sotto i 25



anni, che seguono compunti tutta la cerimonia senza distrarsi e partecipando attivamente ai canti e alla liturgia. Che differenza rispetto alle nostre messe domenicali, dove non sempre si riesce a riempire la chiesa e dove i giovani sono sempre meno! Probabilmente queste considerazioni sono dei sintomi del “mal d’Africa”? Forse sì. E magari mi sto ammalando anche io.

di *Maria Isnardi Brenna*

Domenica 16 ottobre, nel pomeriggio, preannunciata e attesa da tempo, e seguita da un rinfresco fraterno, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'organo restaurato, lavoro lungo e pregevole di cui abbiamo letto interessanti informazioni in un articolo comparso il mese scorso su *Camminare Insieme*.



Ma, se di inaugurazione effettivamente si è trattato, tuttavia l'evento ha saputo esprimere e coinvolgere in un significato molto più ricco e profondo, che merita di essere sottolineato.

Alla partecipazione e attenzione della gente - chiesa gremita, come per una liturgia importante, puntualità, silenzio, sguardi di reciproca accoglienza; insomma, un bel clima - ha

corrisposto una vera celebrazione.

Una celebrazione presenziata dai sacerdoti e in particolare da un parroco - il nostro don Giorgio - che con estrema discrezione e delicatezza si è tenuto nell'ombra, curando instancabilmente che tutto andasse per il meglio, perfino che ognuno trovasse posto a sedere, senza mai farsi notare (e non è poco, vista l'imponenza...).



Una celebrazione in cui la bellezza (delle voci del coro, della musica, dell'edificio stesso) e le parole di preghiera (la benedizione dello strumento, degli artisti e dell'assemblea) e di esortazione, ci hanno davvero fatto fare insieme una esperienza di Chiesa.

Comunità di persone, riunite per una festa, che si sono idealmente strette nel momento drammatico e commovente che ha visto uno dei coristi - il bravo signor Budinic - accasciarsi per un malore, e ha atteso insieme i soccorsi (a lui i più affettuosi auguri da noi tutti).

Assemblea di credenti, che si è poi ridistesa, guidata dalle parole calde, affettuose e profonde di un ex parroco, venuto apposta da lontano - il caro don Guglielmo - quasi a concludere il proprio mandato di restauro e abbellimento della chiesa.

Dal suo intervento - davvero toccante e "sentito" - ognuno dei presenti avrà certamente colto un frammento della storia vissuta insieme.

Ha ricordato l'inizio con i confratelli e la gente che gli era stata affidata, l'esortazione del vescovo mons. De Scalzi - tra le altre cose - a "far bella" la chiesa; invito preso alla lettera, che ha richiesto nel tempo molto impegno da parte di tutta la comunità - Giuseppini in testa - e che poi ha

rallegrato tutti, con una casa di Dio e del suo popolo davvero accogliente, luminosa, bella per suggerire il "Bello" e il "Vero".

Riportiamo qualcuna delle sue parole:

*"Ringrazio il Signore e tutti voi per questo importante evento che celebriamo, molto atteso, questa sera.*

*Si è avverata la grazia di questa bellezza d'arte spirituale e sacra nella casa del Signore. Nostalgia di Resurrezione.*

*Ora ripenserò a questa chiesa fatta bella dalla vostra fede, dai vostri canti, dalle vostre lodi al buon Dio e adesso anche dal desiderio che il tempio di Dio sia bello attraverso il suono dell'organo.*

*Bello far ritornare, anche attraverso la bellezza della casa di Dio, la bellezza nei volti dei giovani e degli anziani, volti luminosi, festosi e pieni di stupore.*

*Mi unisco al vostro grazie. Chi dice grazie vuol dire che ama. Ma al centro di tutto ci sia solo Lui, Cristo Gesù, solo Lui basta".*

Grazie.

Grazie a tutta la comunità del Murialdo e grazie anche a don Modesto, don Silvio, don Giuseppe, don Giorgio e don Samuele e a tutti i Giuseppini che qui, da settant'anni, ci aiutano ad essere Chiesa.

## NOTE TECNICHE

Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori segnalando alcune notizie biografiche e tecniche inerenti ai brani eseguiti durante il **concerto** di inaugurazione del nostro organo restaurato il 16 ottobre 2011. Anche se il pubblico magari non è molto esperto in materia di tasti, registri e pedali, siamo certi che queste poche notizie possano essere utili a comprendere il patrimonio sonoro contenuto nella nostra Chiesa e ad amare ancora di più lo strumento che ci accompagna nel nostro cammino liturgico e rende le celebrazioni più belle e complete.

I primi tre brani eseguiti sono frutto della geniale inventiva del grande **Johann Sebastian Bach**, compositore tedesco del Seicento, forse il più conosciuto ed amato in campo organistico.

Il **'Preludio e fuga in sol maggiore'** ha permesso di ascoltare il 'ripieno', probabilmente la sonorità più caratteristica dell'organo, di tono brillante e agile; il pedale era rinforzato dalla 'tromba armonica' della seconda tastiera.

Nel secondo brano, **'Wachet auf, ruft uns die Stimme'**, la melodia del

*di Fabio Mancini e Chiara Ciavarella*

corale è stata eseguita dalla mano sinistra con il registro 'tromba armonica', uno dei registri più versatili del nostro organo.

**'Nun komm, der Heiden Heiland'**, il terzo brano di Bach in programma, ha messo in risalto la melodia del corale, eseguita utilizzando un altro registro cantabile, il 'cornetto', insieme al 'tremolo'.

Di **Girolamo Frescobaldi**, compositore ferrarese del Seicento, è stata eseguita la **'Toccata IV dal secondo libro'**. Il brano è stato scelto per dare modo al pubblico di ascoltare la 'voce umana' insieme al 'principale'. E' da segnalare che le canne di questi due registri sono antiche (risalgono al 1800) e sono state inserite nel nostro organo dal costruttore Tamburini insieme all'Ottava di 4 piedi.

Il **'Choral 1'** di **César Franck**, organista e compositore belga (naturalizzato francese) dell'Ottocento, è un lungo brano, struggente e cupo. L'organo romantico francese è piuttosto difficile da riprodurre, ma il pubblico sicuramente è stato in grado di apprezzare le sonorità scure e più orchestrali dello strumento, gra-

zie ai registri 'violeggianti' e all'uso della cassa espressiva. In esso è stata molto utilizzata ancora una volta la 'tromba armonica', ma in maniera più morbida e cantabile.

La '**Toccata dalla V Sinfonia**', brano composto dall'organista francese **Charles Marie Widor**, della seconda

metà dell'Ottocento, ha messo in evidenza la potente sonorità del 'tutti', poiché tutti i registri dell'organo hanno suonato in questo bellissimo brano finale. In esso, la parentesi centrale ha enfatizzato il passaggio dal fortissimo al piano, per poi tornare al fortissimo finale.

### **I nostri Poeti**

## **COME DISSE WALT**

*(Poesia basata su una citazione di Walter Elias Disney)*



*Dubbi incessanti percorrono il cielo.  
Il tempo osserva i volti della gente.  
Forse una muta certezza dà voce al silenzio.  
Il bene ormai è in cerca di un amico  
sotto gli sguardi infuocati di un ordigno sfrontato.  
Ciò che un tempo era un suono di vita  
ora canta come una voce aliena.  
Un sorriso è ora un tesoro dopo anni di ricerca,  
un abbraccio è refrigerio dopo giorni di arsura,  
la bontà è un ricordo che avevamo dimenticato.  
Ma questo è il corpo dell'umanità,  
la solidarietà è il respiro del suo spirito.  
E non teme la polvere da sparo,  
è uno scudo che abbatte la sorda malvagità,  
è il futuro che annienta la cattiveria.  
Ogni vera azione parla la lingua del bene,  
è illuminata dal consapevole coraggio.  
La pace è la materia del mondo;  
vive, sente, palpita.  
Neanche l'oblio potrà dimenticare.*



**Tiziano Bertrand**

## I LAICI NELLA CHIESA

di Tania Piria

La nostra comunità è stata invitata a partecipare ad un interessante incontro con **don Ferruccio Cavaggioni** sul tema "*Evangelizzazione e responsabilità laicale*".

Il Sacerdote dopo aver precisato che il termine "laici" oggi usato con molteplici significati era inteso come "*Christifideles laici*", con riferimento all'Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II, ha voluto parlare dell'importante ruolo che questi rivestono all'interno della comunità. Già nel Documento finale del Convegno di Verona era contenuta una parte relativa all'impegno dei laici, ma è mancato il passaggio da queste indicazioni alla buona prassi. Il fine dovrebbe essere quello di eliminare la frattura tra clero e laici poiché, citando Cavaggioni, "cristiani siamo tutti e tutti siamo chiamati ad evangelizzare", seppure rivestendo ruoli diversi. Don Ferruccio ci suggeriva di "prenderci lo spazio", ad esempio costruendo insieme un progetto sul tempo che ognuno di noi può mettere a disposizione. Ci invitava a non partire da quello che ciascuno di noi è, ma a porre prima una meta e vedere come la si può raggiungere. Lungo il nostro cammino ci sono tre fili da intessere. Il primo è la sequela di

Gesù, al centro del gruppo di Christifideles c'è Cristo Signore ed essere innamorati di lui è l'unico modo per seguirlo. Il secondo, è la Comunità Comunione: proprio perché Cristo è in mezzo a noi io cerco ogni giorno di costruire una Comunità che sia luogo di Comunione. Il terzo è la Comunità Comunione Ministeriale che non è solo servizio ma è un ministero dove "io sono servo e aiuto te e tu sei servo e aiutami". Tutto questo per arrivare ad una Evangelizzazione che non sia fatta di parole ma di testimonianza. A questi tre fili se ne possono aggiungere altri, ad esempio quello della Profezia, di una Chiesa profetica che guarda avanti, leggendo l'oggi attraverso gli occhi di Dio. Molti sono gli ostacoli che si possono incontrare lungo questo cammino di costruzione, ma essi aiutano a misurare l'intensità del nostro desiderio. Termino con alcune riflessioni proposte da **don Giorgio** che ci invita alla costruzione di una relazione di amicizia nella quale ci si possa incontrare a prescindere dalla diversità di ruoli e responsabilità nella Comunità e a cercare ogni giorno qualcosa che serva per unire e costruire, lavorando con una capacità progettuale.

## IL NUOVO EVANGELIARIO AMBROSIANO

a cura di Anna Mainetti

L'Evangeluario Ambrosiano è il libro che raccoglie le letture delle domeniche, delle feste e delle solennità del rito ambrosiano e che, portato nella processione d'ingresso delle celebrazioni solenni, viene letto ogni domenica.

Costituisce uno dei punti fondamentali della liturgia cristiana e nei secoli, è sempre stato accompagnato da un ricco corredo artistico.

Il Cardinal Tettamanzi, durante un convegno di studio del settembre 2010, esprimeva il suo desiderio di un nuovo Evangeluario da donare alla Diocesi al termine del suo ministero: a questo ambizioso progetto, cui hanno lavorato sei artisti contemporanei realizzando oltre settanta tavole pittoriche, è stato ultimato ed è stato presentato recentemente a Villa Sacro Cuore di Triuggio dal Cardinal Tettamanzi insieme al Suo successore il Cardinale Angelo Scola.

Una copia dell'Evangeluario sarà distribuita alle parrocchie e realtà ecclesiali più significative della Diocesi nel corso del mese di dicembre, in modo di permettere il suo uso, per la prima volta in tutte le Chiese della Diocesi, **a partire dalla Messa della Notte di Natale**: le nostre comunità avranno l'opportunità di ricevere

non solo un libro di grande pregio artistico ma, soprattutto, uno straordinario oggetto liturgico per valorizzare il concetto pastorale.

Il Cardinale Scola durante una conferenza stampa ha precisato che: *"L'arte contemporanea ha una forza liberante perché ti sposta continuamente, ti porta in alto e queste illustrazioni hanno proprio questo compito e il carattere simbolico dell'arte è mediatore di relazione, la stessa che vediamo in Gesù che crede nel Padre, perdona, discute, moltiplica pani e pesci, muore per noi, risorge, insomma si intrattiene con gli uomini"*.

La Diocesi, per ringraziare il Cardinale Tettamanzi di questo dono quale preziosa occasione di annuncio della Fede, ha organizzato una mostra dal titolo: *"La bellezza nella Parola. Il nuovo Evangeluario Ambrosiano e capolavori antichi"* e l'inaugurazione di tale Mostra avverrà proprio nel giorno della solennità di San Carlo, **venerdì 4 novembre**, alla presenza dei cardinali Scola e Tettamanzi, alle ore 17. Seguirà poi il **Pontificale in Duomo alle ore 18.30**, presieduto per la prima volta dal nuovo Arcivescovo Angelo Scola e concelebrato dal Cardinale Dionigi Tettamanzi.



**di Gino Fraioli**

Il mese di **novembre** è dedicato ai nostri defunti. Per il giorno dei morti si va tutti al Cimitero: stando in preghiera davanti alle tombe dei parenti defunti, ci auguriamo per i nostri morti la felicità che non ha fine e la gioia di essere sempre in compagnia di Dio. Si visita anche qualche tomba abbandonata portando fiori.

Un mese intero in cui devono essere più numerose le azioni di suffragio per i nostri cari defunti, per tutti i defunti, compresi quelli che nessuno ricorda, che da Dio sono amati e conosciuti per nome. In questi giorni le nostre famiglie si stringono attorno al vivo e mai spento ricordo dei propri cari.

Per essere vicini a tutti coloro che hanno sofferto e soffrono per la perdita di una persona cara, in questo preciso istante non si può non pensare con animo commosso a tutti i nostri cari ex oratoriani che purtroppo ci hanno lasciato.

Proponiamo una preghiera tratta da "Papa Giovanni". *"Ascolta, o Dio la preghiera che la comunità dei cre-*

*denti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la santa speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeranno in Cristo a vita nuova".*

**Rinnoviamo l'invito a tutti gli amici e simpatizzanti a partecipare al nostro incontro del 13 novembre.**

È importantissimo aderire a questi incontri, unendo le risorse di tanti amici, riusciremo ad offrire maggior sicurezza e garanzia alle realizzazioni di progetti delle missioni Giuseppine. Amicizia, armonia, concordia, collaborazione, buon umore, è questo ciò che deve unirci e lasciare un segno forte in ognuno di noi e ricaricarci di emozioni. Siamo convinti che come sempre la nostra risposta sarà generosa. Vi aspettiamo numerosi!

A tutti i Soci viene inviato il bollettino postale per la quota associativa di 25 euro. Vi informiamo che nostro malgrado sono aumentate le spese postali per la spedizione di "Camminare Insieme", le missioni hanno sempre bisogno di noi, oltre al contributo per i due ragazzi da noi adottati. Siamo convinti che come

sempre la vostra sensibilità sarà generosa e ci permetterà di mantenere gli impegni presi, **Grazie.**



In questi giorni è ritornato alla Casa del Padre il nostro carissimo amico e sacerdote **don Italo Ghidoni.** È stato con noi nei primissimi anni in cui è nata la Parrocchia. Insieme a don Angelo Bozzi ha iniziato il suo cammino sacerdotale proprio tra noi. Preghiamo per lui, che il Signore gli conceda la pace dei giusti. Lo ricorderemo il **13 no-**

**vembre** in occasione del nostro incontro annuale durante la Santa Messa.

Ricorderemo nelle nostre preghiere anche **Don Antonio Caneva, Sacerdote Diocesano,** negli anni 50' è stato protagonista nella costruzione della piscina nel nostro Oratorio, in questi giorni ci ha lasciato per entrare nella Gerusalemme celeste ed ha voluto che il suo funerale fosse celebrato nella nostra Chiesa.



## PER CAMBIARE IL MONDO

*Se vogliamo cambiare il mondo partiamo da noi.  
Se sogniamo un mondo più libero,  
liberiamo la nostra vita da ogni tipo di schiavitù  
Se desideriamo che sulla terra fiorisca l'amore,  
iniziamo noi ad amare le persone vicine.  
Se aneliamo ad un mondo in cui splenda la pace,  
tendiamo noi, per primi, la mano ai nostri rivali.  
Non è il mondo che rende più bella la nostra vita,  
ma una vita pienamente vissuta può rendere migliore il mondo.  
Facciamo la nostra parte.  
Lasciamo brillare i nostri cuori con speranza.  
Forse non cambieremo il mondo,  
ma avremo vissuto una vita felice.*



Luigi Brutti



## SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

di Gigliola Taddei Neri Mari

Due grandi eventi si sono intrecciati nel mese di settembre: il **25° Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona (3-11 settembre)** e il **47° Convegno Nazionale della Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice** inserito nel grande avvenimento ecclesiale del 25° Congresso Eucaristico Nazionale.

Come appartenente a quest'ultima, mi sono sentita particolarmente lieta quando ho letto sul foglio *"Di Domenica in Domenica"* che i fratelli della Riparazione Eucaristica e della Fraternità Eucaristica parrocchiale avrebbero guidato due ore di Adorazione domenica 4 settembre per ringraziare Gesù del dono della Eucaristia e pregare per la buona riuscita del Congresso di Ancona. Altri due appuntamenti di preghiera si sarebbero poi svolti durante i giorni del convegno.

Mi sento di dover ringraziare il parroco e i suoi confratelli per la loro preghiera e la loro partecipazione ecclesiale insieme a tutti coloro che hanno pregato.

Due momenti forti a cui abbiamo partecipato durante il congresso sono stati quelli della **Via Crucis** e

della **Celebrazione Eucaristica** presieduta dal Cardinale Angelo Comastri in piazza Madonna di Loreto.

La Via Crucis delle ore 20 di mercoledì 7 settembre è partita dal centro di Ancona e ha raggiunto la Cattedrale di San Ciriaco sul Colle Guasco.

Tale via Crucis, rappresentata da quadri animati dall'associazione Europassione per l'Italia ci ha coinvolti e ci ha permesso, ancora una volta, di ringraziare il Signore per la sua passione da lui voluta per la salvezza di ogni essere umano.

Nella sua omelia, il Cardinale Comastri ci ha presentato le figure di tre giovani gravemente minorati nel fisico, come Benedetta Bianchi Porro, che hanno provato la sofferenza estrema nei loro corpi martoriati, ma che non hanno mai perso la speranza e sembrerebbe assurdo, la gioia di vivere perché nutriti e accompagnati nel loro durissimo cammino da Cristo Eucaristico.

Senza di te, Signore, noi siamo nulla e non possiamo nulla e tantomeno essere felici quando siamo nella prova. Solo Tu, o Gesù, sei la forza e veramente possiamo dire con Pietro, **"Signore da chi andremo?"**.



*a cura di Gianni Ragazzi*

### **Assegno alle mamme precarie**

Le lavoratrici precarie che diventano mamme possono, aver diritto a un sostegno economico a carico dello Stato di € 1.946,88, per le nascite avvenute nel 2011, assegno che spetta anche nel caso di adozione e affidamento. La condizione è che le madri al momento della nascita siano residenti in Italia, siano cittadine italiane o comunitarie, ovvero extracomunitarie ma munite di permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (già permesso di soggiorno). Inoltre, devono poter far valere almeno tre mesi di contribuzione tra i 18 e 9 mesi precedenti la nascita, sia che siano in servizio sia con cessata attività. L'assegno non è cumulabile con altre prestazioni a sostegno della maternità. Ne hanno diritto anche le lavoratrici che abbiano lavorato almeno tre mesi e abbiano usufruito di un'agevolazione Inps (ad esempio, indennità di malattia o disoccupazione) purchè tra la data del parto e quella del termine dell'agevolazione non sia trascorso un periodo superiore alla durata della prestazione stessa, col massimo di nove mesi. La

domanda deve essere presentata all'INPS, entro sei mesi dal parto.

### **Agevolazioni tariffarie ATM**

Dal 1° dicembre gli anziani con più di sessantacinque anni e con un reddito ISEE inferiore ai 16 mila euro, godranno dell'abbonamento gratuito sui mezzi pubblici. Inoltre, non ci sarà più la differenza tra quelli di età inferiore ai ventisei anni che studiano e quelli che lavorano: per tutti il costo dell'abbonamento mensile sarà di € 17, quello annuale di € 170. I genitori con almeno quattro figli avranno diritto all'abbonamento annuale scontato del 50%, e cioè € 150, agevolazione non legata al reddito. Indistintamente per tutti quelli che hanno perso il posto di lavoro, l'abbonamento sarà gratuito. Infine, nel giorno delle domeniche a piedi, il biglietto ordinario sarà valido per tutta la giornata, e dalle 24 alle 6 del mattino, ma solo il sabato e la domenica. Un incentivo non legato alla tariffa, la possibilità di trasportare gratuitamente le biciclette in metropolitana tutti i giorni della settimana, sino alle sette del mattino e dopo le ore 20.

## LA FAMIGLIA E I SUOI MIRACOLI

di **Rodolfo Casadei**



Una lettura davvero utile per prepararsi al VII incontro mondiale che sarà il culmine dell'Anno Internazionale della famiglia e che si terrà a Milano col titolo *La famiglia: il lavoro e la festa il 2 e 3 giugno 2012*, è l'ultimo libro di mons. Massimo Camisasca *Amare ancora. Genitori e figli nel mondo di oggi e di domani* (Edizioni Messaggero Padova, 2011). *L'amore familiare suggerito nel titolo non è quello melenso delle pubblicità che sfruttano l'immagine della famiglia, né quello romantico delle coppiette. È l'amore che ogni perso-*

*na cerca dentro a rapporti umani stabili, ed è quindi quell'esigenza che spiega l'esistenza della famiglia e il motivo per il quale si può essere certi che, anche fra crisi e sofferenze che sono sotto gli occhi di tutti, la famiglia continuerà ad esistere anche nel futuro. Camisasca è il priore della Fraternità sacerdotale San Carlo Borromeo, ma per illuminare il punto gli basta citare uno scrittore agnostico come il Cesare Pavese de *Il mestiere di vivere*: «La massima sventura è la solitudine, tant'è vero che il supremo conforto -la religione- consiste nel trovare una compagnia che non falla, Dio. (...) Tutto il problema della vita è dunque questo: come rompere la propria solitudine, come comunicare con altri. Così si spiega la persistenza del matrimonio, della paternità, delle amicizie (...). Mistero perché non ci basti scrutare e bere in noi e ci occorra ri-avere noi dagli altri». Il cristiano intuisce la ragione del mistero che sorprende Pavese: l'uomo ha bisogno degli altri perché non si è fatto da sé, perché originariamente è stato voluto da un Altro.*

Quella che segue non è una

radiografia della famiglia o un commento sulla dottrina cristiana intorno ad essa, ma il racconto della vita di famiglie reali, di esperienze di gioia e di dolore, lette e commentate attraverso i riferimenti letterari più vari: non solo Pavese, ma l'Odissea di Omero, i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, e poi Pirandello, ecc. L'autore racconta il cuore dell'essere umano in tutte le fasi della vita degli affetti: l'innamoramento, il matrimonio, l'essere padre, madre e figli, la fedeltà e l'adulterio, i fallimenti, i figli che fuggono e che tornano, che feriscono e che chiedono aiuto, il lavoro, il rapporto con le altre famiglie e con la società, la cura degli anziani.

Don Massimo legge tra le pieghe più nascoste i valori per cui ogni uomo vive e lotta, anche quando sembra dimenticarsene. «L'uomo per essere felice cerca da sempre legami stabili, desidera che ciò che ama possa durare per sempre. Non è continuando a cambiare che si può essere più felici. Le difficoltà non sono i segni inevitabili di un fallimento ma la possibilità di un cambiamento». «Oggi è ancora possibile educare i propri figli nella misura in cui tra-

smettiamo non regole ma qualcosa che viviamo davvero. I figli cercano punti stabili nel rapporto con il padre e la madre. Educare significa prendere per mano il proprio bambino per portarlo a incontrare le cose, giocando con loro, passando del tempo con loro».

La diagnosi finale sulla famiglia all'alba del XXI secolo è che i suoi rischi di fallimento nascono dalla paura che si impadronisce dei suoi componenti, e la paura deriva da una mancanza di fede. È la paura che rende i genitori timidi, i figli smarriti, le persone sole. Si tratti di paura di legami o paura di educare o paura di lanciarsi nell'avventura dell'adozione o dell'affido, è sempre paralizzante. «È avvenuta una vera e propria rivoluzione antropologica», scrive Camisasca, «che non può essere affrontata se non andando a riscoprire l'esperienza originaria che si oppone alla paura. Essa non è il coraggio, ma più esattamente la speranza. E ogni speranza nasce da una fede. Non necessariamente da una fede soprannaturale, ma almeno da una fede vera, radicata negli strati più profondi dell'io».

Hanno celebrato il loro Matrimonio Cristiano



5. Cappellini Daniele e Ravizza Anna

## Ricordiamo i cari Defunti



76. Damonte Erminia di anni 90
77. Patrucco Terenzio di anni 76
78. Rossetti Guerino di anni 59
79. Argenti Eugenio di anni 84
80. Pino Giovanna Elvira di anni 99
81. Fiandaca Salvatore di anni 89
82. Lauri Giovanni di anni 54
83. Caneva don Antonio di anni 88
84. Storari Aurora di anni 96
85. Zanoni Nelda di anni 90

La comunità dei Padri Giuseppini e la comunità parrocchiale sono vicini con affetto a **Melchiorre Colombo, il nostro maestro e artista dei presepi**, per la scomparsa della sorella, **Suor Enrica Colombo**, della Congregazione delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, che per 40 anni ha dedicato la sua vita alle missioni del Congo e del Senegal in aiuto ai più poveri e agli ultimi.



## TRE IMMAGINI

*Volevo scolpir nella mente  
per darmi sollievo al bisogno  
per quando non ti basta niente  
e viver sereni è già sogno  
Escegliere tre tra milioni  
i gesti del Papa speciale  
che dentro alle televisioni  
urlavan del bene sul male*



*La prima che la mente afferra,  
scendendo d'aironi d'acciaio.  
Lui bacia in ginocchio ogni terra  
com'umile frate col saio.  
Ogni volta ripeteva quel gesto  
in terre sia amiche che ostili  
messaggio d'amor per l'onesto  
un monito agli uomini vili*



*La seconda è una mano allegra  
davanti ai suoi giovani in testa  
insegna che un uomo anche prega*

*ritmando quei canti di festa  
Ogni volta ripeteva quel gesto  
ed i giovani capivano tutto  
che bella è la vita ed il resto  
e il mondo non è così brutto  
La terza non ha più il tuo volto  
a Dio eri ormai tu vicino  
a noi orfani ancora hai rivolto  
un miracolo immenso e piccolo*



*Hai chiesto all'amico vento  
di sfogliare pian piano il Vangelo  
di fronte ad un mondo sgomento  
dall'alto dell'alto del cielo  
Tre immagini voglio serbare  
per quando ho bisogno di fede  
per quando è difficile amare  
per quando non solo chi crede  
ha bisogno del Papa Speciale.*

**Rocco Pedatella**

**Rocco Pedatella,  
nostro parrochiano, ha partecipa-  
to ad un concorso su Giovanni Pa-  
olo II ed ha vinto il 3° premio con  
questa bella Preghiera - Poesia**

**A  
DANIELE  
E  
ANNA**

**AUGURI !**



**COMPLIMENTI ALLA NOSTRA CORALE, SEMPRE  
ALL'ALTEZZA DELLA TRADIZIONE**